LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Inutili sforzi del Varese a Foggia (1-0)

Parte a razzo Bordon e poi si fa il vuoto

La rete decisiva propiziata da una punizione battuta da Del Neri per il centravanti foggiano

MARCATORE: Bordon al 9' del p.t.
FOGGIA: Memo 7; Fumagalli 6, Colla 6; Pirazzini 6,5, Bruschini 7, Sali 6,5; Toschi 7, Lodetti 6, Bordon 7, Del Neri 6 (dal 20' della ripresa Lorenzetti 6), Nicoli 6,5. (N. 12 Fabris, n. 14 Turella).
VARESE: Martina 6; Guida 6, Rimbano 6,5; Prato 7, Righi 6,5, Dal Fiume 6; Manueli 7, Maggiora 7, Tresoldi 6,5 (dal 27' del p.t. Ramella 6), Dalle Vedove 6, De Lorentis 6. (N. 12 Della Corna, n. 13 Chinellato).
ARBITRO: Menegali di Roma, 6.

SERVIZIO

FOGGIA, 26 ottobre

Pur non disputando una eccellente partita, specie sotto il profilo tecnico, il Foggia è riuscito a battere un Varese — possiamo confermarlo — forte in ogni reparto. Il suo gioco e stato molto veloce, geometrico, ficcante. L'unico neo della squadra di Maroso è dato dalla scarsa penetrazione delle punte, anche se vi è l'attenuante di aver perso poco dopo la prima mezz'ora di gioco il forte Tresoldi, del resto sostituito bene da Ramella.

Il gol-partita è stato deciso da una azione propiziata da Toschi il quale è stato messo a terra da un difensore varesino al limite dell'area e la conseguente punizione metteva in movimento Bordon (tocco di Del Neri) e gran bordata che si insacca nell'incrocio basso sulla destra di Martina che malamente proteso in tuffo deve raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Per il Varese non c'è stato verso di rimontare il gol foggiano, in quanto la difesa locale, sia pure con un certo affanno, se l'è cavata abbastanza bene.

I varesini, poi, hanno anche contestato una decisione dell'arbitro Menegali che non ha ravvisato un fallo da rigore (per noi commesso al limite dell'area di rigore) in un intervento di Pirazzini ai danni di Ramella. Questo episodio ha costituito una ulteriore amarezza per gli uomini di Maroso che si sono battuti sino all'inverosimile per raggiungere un risultato positivo.

Dopo il gol di Bordon già descritto, al 13' De Lorentis spreca una occasione mandando alto un suggerimento di Tresoldi; altra azione pericolosa di Ramella (34') che Lodetti recupera in extremis; il Foggia si fa vivo (42') con Bordon che fa tutto da solo: entra in area e crossa per Del Neri e Toschi che non sanno, però, approfittare.

Nella ripresa, continuo e massiccio è l'attacco del Varese; il Foggia è costretto a difendersi nella propria area e spesso alleggerisce con qualche contropiede affidato a Toschi. 23' e 35': Prato e Dalle Vedove tentano senza successo la via della rete.

Al 38' un contropiede di Lodetti il quale scambia con Nicoli; riceve ancora l'anziano giocatore e con un rasoterra per poco non va a gol a porta sguarnita. Al 42' il contestato fallo di Pirazzini al limite dell'area che Menegali non rileva con la massima punizione. Numerose e vane sono le proteste dei varesini perché l'arbitro è inamovibile nella sua decisione.

Ancora qualche altro minuto di gioco, di rincorsa da parte dei varesini per tentare di ottenere il pareggio, ma la difesa del Foggia forte in Pirazzini, Fumagalli, Lodetti e Bruschini dice di no.

Roberto Consiglio

Novara-Palermo 1-0

Una sola rete ma tanti pali

NOVARA-PALERMO — Un brillante intervento di Trapani su un tiro di Rocca (al centro della foto).

MARCATORE: Fiaschi al 17' del secondo tempo.
NOVARA: Garella 6; Veschetti 8, Menichini 6; Vivian 6; Udovicich 7, Ferrari 7; Fiaschi 7, Rocca 6, Galli 7, Giannini 7 (Lugnan dal 30' del secondo tempo), Salvioni 7 (12 Nasuelli, 14 Scorletti).
PALERMO: Trapani 6; Viganò 6, Longo 5; Larini 5, Pighin 7, Pepe 6; Barbana 6 (dal 30' del secondo tempo Novellini), Malo 6, Piras 5, Magherini 6, Ballabio 5 (12 Bellavia, 14 Favalli).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 9 a 1 per il Novara. Spettatori paganti 6.199 per un incasso di 15 milioni 972 mila 500.

SERVIZIO

NOVARA, 26 ottobre

Puntuale come da copione, il Novara regala al proprio pubblico, oggi accorso numeroso al Comunale, la prima vittoria sul proprio terreno. Il gol è di Fiaschi, ma il merito è proprio di tutti, indistintamente. Il risultato finale di 1 a 0 comunque ci sembra un po' bugiardo, considerato il fatto che per ben due volte i legni della porta palermitana hanno impedito alla squadra locale di allargare il margine di vantaggio, e che questa vittoria è frutto di una pressione costante durata per l'intero svolgersi della partita. Inutile dire la soddisfazione in casa novarese, dal pubblico all'allenatore Giorgis, agli stessi giocatori, esultanti a fine partita.

Si inizia agli ordini dell'ottimo signor Casarin con un clima promaverile, al piccolo trotto, al fine di studiare bene le proprie rispettive posizioni, e registrare quindi le marcature. Ma questo clima viene rotto subito, Fiaschi si inserisce nell'area palermitana, ruba tempo e pallone alla difesa e solo di fronte a Trapani, ingannato forse da un rimbalzo, spreca spedendo alto. Siamo già alla cronaca, il Novara ha voglia di vincere, insiste utilizzando tutti i mezzi a propria disposizione; gli uomini della difesa sono a ridosso dell'area avversaria.

Al 23' una punizione dal limite battuta da Giannini offre a Fiaschi la possibilità di riscattarsi, ma come detto sopra, la traversa, all'altezza dell'incrocio, ribatte il suo magnifico colpo di testa.

Il Palermo sembra stia a guardare, si arrocca, stringe le marcature, e Magherini, schierato al limite della propria area, ha un gran daffare a battere palloni su palloni. Le punte siciliane non ricevono un solo pallone giocabile, e anche quel poco che si riesce a fare in casa palermitana, ha il sapore dell'abbozzo. Ne approfitta il Novara, che dapprima al 35' impegna Trapani con un gran tiro di Rocca, poi cinque minuti dopo, quando da un'azione confusa in area siciliana, capita a Menichini il terzino, di tirare a rete, il corpo di Pepe devia sul palo e la palla fortunosamente capita infine fra le braccia di Trapani.

Il secondo grosso brivido innervosisce ulteriormente la squadra ospite, e un minuto dopo Larini si fa ammonire per proteste. Il tempo si chiude così con un risultato in bianco, ma con una partita dal volto già preciso.

Sarà nel secondo tempo che le speranze del Novara si concretizzeranno; il gioco infatti si fa più preciso, le puntate a rete, le occasioni si infittiscono. Il Palermo ne risente. Gli uomini della difesa continuamente impegnati si abbandonano a numerose scorrettezze, che dovranno al 13' portare all'espulsione di Longo per un fallo sul suo diretto avversario Fiaschi. Sarà proprio dopo questo episodio che il Novara, continuando nei suoi assalti, arriverà alla segnatura. Al 17' Giannini calibra un cross in area alla ricerca della testa di Fiaschi, che puntualmente si fa trovare a due passi da Trapani e decreta così la vittoria.

Roberto Begozzi

Netta vittoria sulla Spal (3-1)

Brescia in svantaggio si scatena e straripa

Nella prima mezz'ora solo fischi per i lombardi - Poi il pareggio ed una ripresa tutta dominata dai padroni di casa

MARCATORI: al 11' Pezzato (S); al 29' p.t. Tedoldi (B); al 14' Sabatini (B); al 65' s.t. Nicolini (B).
BRESCIA: Borghese 7; Sabatini 6, Cagni 5 (Berlanda al 46', 7); Fanti 6, Colzato 5, Botti 5; Salvi 6, Beccalossi 6, Nicolini 7, Paris 8, Tedoldi 7. 12. Belotti, 14. Altobelli.
SPAL: Grosso 7; Lievore 5, Reggiani 6; Boldrini 6, Gelli 6, Pezzella 6; Cascella 7, Aristei 6, Fasolato 6 (Faggion dal 68' non valutabile), Manfrin 6, Pezzato 7. 12. Zecchini, 13. Di Cicco.
ARBITRO: Barboni di Firenze 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 26 ottobre

Una vittoria dalle proporzioni insperate, almeno per il gioco visto nel primo tempo. Nella prima mezz'ora di gioco il Brescia si era beccato solo fischi ed una rete regalata al 14' alla Spal da una difesa distratta e pasticciona.

I pericoli maggiori sino allora li aveva corsi Borghese orfano da terzini e liberi, letteralmente imbambolati. Ed inoltre Paris rientrato dopo un lungo periodo di inattività, e alla sua prima partita ufficiale nel Brescia, era fuori fase; incerto nei contrasti, approssimativo nei passaggi con sbagli a ripetizione. Al 29' il pareggio di Tedoldi aveva ridato solo un po' di fiato agli azzurri perchè la partita non aveva cambiato clichè con una Spal più vivace ad impensierire con le sue ali Cascella e Pezzato la difesa azzurra Solo nella ripresa con l'inserimento di Berlanda al posto di Cagni e con Paris, ritornato fiducioso nei suoi mezzi e in costante progresso, il Brescia ha cambiato faccia all'incontro, ha costretto la Spal alla difesa e segnato due reti.

La partita è stata giocata con leggero anticipo rispetto agli altri campi per la concomitanza del Trofeo Baracchi che si concluderà allo stadio Rigamonti. La Spal nonostante la sua disposizione difensiva — il mediano Fasolato è stato schierato al numero 9 — è la prima a rendersi minacciosa al 2' con il finto centravanti che tira alto da ottima posizione. Quattro minuti dopo la Spal segna. L'azione sfuma sui piedi di Botti, il libero tergiversa e poi passa a Cagni che nel rinvio fa rimpallare la sfera sulle gambe del libero azzurro e da questi finisce poi a Pezzato che batte Borghese imparabilmente.

Al 29' Tedoldi pareggia. Azione del Brescia. Botti dà a Nicolini che sfugge sul lato sinistro del campo e crossa verso il centro, stoppa Tedoldi, aggira Lievore e batte Grosso. Finale di marca spallina con Borghese in evidenza al 34' su tiro di Pezzato, fuggito a Cagni.

Al 14' gli azzurri vanno in vantaggio Calcio d'angolo, batte, Salvi, Fanti al volo tira verso la rete; respinge corto un difensore e Sabatini di sinistro non ha difficoltà a battere Grosso. Al 20' terza rete. Paris porta la palla a tre quarti di campo, supera un difensore e smista poi a Tedoldi. L'ala sinistra pur trovandosi in ottima posizione preferisce passare a Nicolini, smarcato sulla sua sinistra che segna

Carlo Bianchi

Il Catanzaro ha strappato un punto

Superiore la Samb ma finisce 0-0

SAMBENEDETTESE: Pigino 7; Della Bianchina 6, Catto 6; Radio 6, Anzuini 6, Agretti 6; Ripa 7, Berta 6, Chimenti 6, Simonato 6, Basilico 6. (12. Gonnelli; 13. Daleno; 14. Corvasce).
CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Ranieri 5; Vignando 6, Maldera 5, Vichi 5; Nemo 5, Improta (n.g. dal 34' del p.t. Banelli 5), Michesi 7, Braca 5, Palanca 7. (12. Grimaldi; 14. La Rosa).
ARBITRO: Frasso di Capua 5.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Sono stati ammoniti: al 33' del p.t. Simonato; nel s.t. al 2' Nemo, al 14' Banelli, al 20' Catto e Ranieri. Sono stati espulsi al 30' della ripresa Banelli, al 44' Braca, al 44'30" Chimenti.

SERVIZIO

SAMBENEDETTO DEL TRONTO, 26 ottobre

Si credeva che la Sambenedettese contro il Catanzaro scendesse in campo in una formazione riveduta e corretta o per lo meno facesse giocare il nuovo acquisto Battisodo.

Invece Bergamasco ha preferito schierare la stessa formazione, quella che il mister ormai considera standard. E anche contro un Catanzaro che ha dimostrato di essere l'ombra della bella squadra protagonista dello scorso campionato i sostenitori rossoblù non hanno assaporato la gioia del gol. Infatti, in cinque gare disputate finora, la Sambenedettese ha al suo attivo una sola rete segnata su calcio di rigore contro l'Atalanta.

Si vede proprio che il quintetto di punta della Sambenedettese ha smarrito la via della rete. Contro il Catanzaro la squadra di Bergamasco ha corso, si è impegnata, si è dannata l'anima ma nessun pallone ha voluto varcare la soglia di Pellizzaro Eppure di occasioni favorevoli se ne sono presentate molte, la più clamorosa delle quali è stata sciupata da Radio al 32' da pochi passi.

Comunque la Sambenedettese ha evidenziato una superiorità territoriale rilevante collezionando tutta una sequela di calci d'angolo. La gara ha avuto un finale di fuoco e nel breve spazio di un quarto d'ora si sono avute tre espulsioni, due delle quali proprio nell'ultimo minuto di gioco. Poche le altre note salienti dell'incontro.

Ettore Sciarra

Partita accesa contro l'Avellino (1-0)

Taranto vince in mischia

Ha segnato Nardello di testa a 3' dalla fine

MARCATORE: al 42' del s.t. Nardello (T).
TARANTO: Degli Schiavi 6; Giovannone 7,5, Biondi 6; Capra 6,5, Spanio 6, Nardello 6; Dellisanti 5, Caputi 5, Jacomuzzi 6, Romanzini 6, Scalcon 6 12. Restanti, 13. Dradi, 14. Carrera.
AVELLINO: Pinotti 6; Schicchi 5, Boscolo 6; Taddei 5, Facco 6, Reali 6; Rossi 5, Gritti 5, Franzoni 6, Alimenti 5, Tacchi 5 (dal 34' del s.t. Ravioli). 12. Marson; 14. Cau.
ARBITRO: Mattei di Macerata, 5,5.

NOTE: calci d'angolo 14-2 per il Taranto. Espulsione al 43' della ripresa di Franzoni dell'Avellino; ammoniti Capra del Taranto; Gritti e Taddei dell'Avellino.

SERVIZIO

TARANTO, 26 ottobre

Il risultato è stato agguantato dal Taranto a 3' dalla fine. Correva infatti il 42' della ripresa quando, in seguito ad una mischia in area scaturita da un calcio di punizione, la palla, dopo essere stata toccata con la testa prima da Jacomuzzi e poi da Caputi, perveniva a Nardello che toccava ancora di testa superando con un pallonetto il numero uno avellinese.

La rete in zona Cesarini veniva a coronare un incontro condotto continuamente all'offensiva dal Taranto. Specialmente nella prima mezz'ora i locali hanno sviluppato un notevole volume di gioco che ha toccato anche punte di notevole livello tecnico e che soltanto per le note carenze nel reparto d'attacco non si è tradotto in un più vistoso bottino. Di contro un Avellino che mai è stato in grado di controbattere il veloce gioco dei padroni di casa e che si è visto costretto fin dal primo minuto a difendere alla meno peggio la propria rete con un gioco a volte falloso e nervoso.

Tra l'altro subito dopo la segnatura del Taranto si è verificata l'espulsione del centravanti Franzoni per una violenta reazione seguita ad uno scontro con Capra.

Da segnalare nelle file del Taranto l'ottima prova del giovane terzino Giovannone che ha giocato a tutto campo rendendosi molte volte pericoloso in fase offensiva.

Nel primo tempo degne di nota due azioni Al 5' protagonista è proprio Giovannone che dopo una bella discesa sulla destra entra in area e, dalla linea di fondo, lascia partire un cross che supera Pinotti ma sulla linea di porta è il difensore Reali che salta di testa.

Al 43' Caputi calcia dall'angolo Capra piazzato al centro dell'area con una bellissima mezza rovesciata indirizza verso la rete dell'Avellino ma il portiere si produce in un plastico volo per andare a respingere la palla che stava per insaccarsi nell'angolo alto sinistro. Nella ripresa da segnalare oltre al gol del Taranto una rete dell'Avellino al 4' giustamente annullata dall'arbitro per fallo di un attaccante irpino che ha fatto andare a vuoto Degli Schiavi

Mimmo Irpinia

È ACCADUTO IN SERIE C

Errore dell'estremo difensore Bodini (0-1)

Il Monza «ruba» un gol e la vittoria alla Cremonese

MARCATORE: Sanseverino al 34' del s.t.
CREMONESE: Bodini; Cesini, Barboglio; Sironi, Miani, Cassago; Bortolo, Tamborini (dal 38' p.t. Minini), Mondonico, Frediani, Finardi. N. 12: Maiani, 14: Chigioni.
MONZA: Colombo; Vincenzi, Gamba; Di Vecchi, Michelazzi, Fasoli (dal 30' s.t. Zabotto); Tosetto, Buriani, Oliva, Ardemagni, Sanseverino. N. 12: Terraneo, n. 14: Beruatto.

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA, 26 ottobre

Sarebbe dovuto finire 0 a 0. Lo ha riconosciuto con molta sportività lo stesso allenatore del Monza Magni, mentre salutava il suo collega prima di partire. Tuttavia in un momento del secondo tempo la mala sorte ha trovato un interprete quanto mai efficace nel portiere Bodini della Cremonese e per i locali è stata la sconfitta. Si giocava il 34' della ripresa. Il Monza stava manovrando nella tre quarti avversaria con Ardemagni che, dopo un buon palleggio, lanciava sulla destra. Il biondo Buriani, inesauribile numero 8 del Monza, lasciava partire un tiro al volo di ottima esecuzione, anche se non molto forte, su cui era ben piazzato il portiere della Cremonese. Il suo intervento era da considerare di normalissima amministrazione, senonchè Bodini, in lieve ritardo, insicuro, non tratteneva la palla che gli batteva sul petto, rotolava via, finiva sui piedi del pronto Sanseverino il quale la infilava inesorabilmente in rete.

Era il Monza a muoversi subito dopo il fischio d'avvio con autorità e determinazione e a rendersi pericoloso con veloci scambi, con e senza palla, di Sanseverino e Tosetto. Il primo, anzi, nel corso di una rapida puntata finiva a terra in piena area e per il Monza avrebbe potuto essere rigore. L'arbitro lasciava correre.

Poco dopo Bortot in elevazione e su un cross, veniva spintonato senza complimenti da due avversari ma anche in questa occasione l'arbitro non interveniva e quanto a fallo in area la parità era raggiunta.

Nel Monza Buriani, De Vecchi, Ardemagni, Sanseverino e nella Cremonese Cesini, Frediani, Sironi e Minini svolgono un gran lavoro e si distinguono. Al 30' il Monza fa entrare Zabotto al posto di Fasoli.

Al 34' la rete che è stata descritta in apertura.

Al 39' Mondonico (ammonito in precedenza per simulazione) viene atterrato un buon metro e mezzo dentro l'area. L'arbitro ha due possibilità: o far finta di nulla o decidere per il rigore. Invece fa battere una punizione dal limite e la scelta non si capisce proprio.

Domenico Negri

Alessandria-Junior Casale 1-0

Gaffe del portiere dà via libera alla vittoria dei grigi

MARCATORE: Frigerio (A) al 44' del p.t.
ALESSANDRIA: Zanier; Di Brino, Vanara (dal 16' del s.t. Maggioni); Reia, Colombo, Borghi; Giani, Pillon, Baisi, Dolso, Frigerio. 12. Favot; 13. Galassi.
JUNIOR CASALE: Trombin; Gilardino, Zanella; Landini, Fait, Depetrini; Motta, Riva, Trevisani, Maroncin, Polvar (dal 28' del s.t. Militello). 12. Grisendi; 13. Gatti.
ARBITRO: Tani di Livorno.

SERVIZIO

ALESSANDRIA, 26 ottobre

Allo scadere del primo tempo del derby provinciale Alessandria-Junior Casale si sviluppa un'azione sulla destra nell'area casalese con tiro finale di Frigerio Trombin para ma si lascia passare il pallone fra le gambe: un autentico infortunio per il portiere e una beffa per i nerostellati che fino allora non avevano certo sfigurato, anzi erano stati proprio loro ad essere superiori agli avversari Infatti sono stati i casalesi a creare le azioni più pericolose che Zanier ha sventato con una certa sicurezza meritandosi la palma del migliore della sua squadra. A questa nota positiva fa riscontro però ancora una prestazione alquanto negativa, non rapportata cioè alla reale possibilità dell'Alessandria, che pur ha atleti di esperienza fra le sue fila. E questo un periodo delicato dei padroni di casa, in seguito alle polemiche e l'aria di smobilitazione che spira a livello dirigenziale con la minaccia di smembrare la squadra.

Infatti sono sul piede di partenza coloro che apparivano i migliori acquisti (Corigliano, Pulitelli ecc.). Comunque nei primi 45' sono stati i nerostellati a mettere in difficoltà i padroni di casa con Depetrini che al 5' impegna Zanier il quale si salva ancora magistralmente, al 12' e al 28' su tiri ravvicinati di Motta Poi è Polvar, con un colpo di testa, a chiamare ancora in causa il portiere alessandrino. Come si vede l'Alessandria non ha centrato nessun tiro in porta fino al 44' quando Frigerio otteneva il gol della vittoria.

Nel secondo tempo l'Alessandria si faceva più intraprendente con una prestazione positiva dei nuovi acquisti Magni e Frigerio il quale ultimo si faceva applaudire per una bella azione conclusasi con un tiro appena a lato Ma erano ancora i casalesi a farsi pericolosi e al 10' Zanier si superava ancora opponendosi con un doppio intervento su tiri ravvicinati di Riva e Motta. Poi l'Alessandria paga del gol ottenuto controllava la partita e vani erano gli sforzi dei casalesi per acciuffare il pareggio che alla fin fine avrebbero ampiamente meritato.

Lino Vignoli

Scialbo pareggio tra Padova e Venezia (0-0)

In bianco il derby veneto

PADOVA: Bartolini; Scalabrin, Freddi; De Preti, Cecco, Coramini; Manservisi, Bigon (Agostini dal 31' del s.t.) Ballarin, Vendrame, Lazzaro (12. Galli, 13. Ercoli).
VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Lorini, De Cecco, Aschettino, Seno, Bianchi (12. Furlanetto, 13. De Vecchi, 14. Rossi V.).
ARBITRO: G. Panzino di Catanzaro.

SERVIZIO

PADOVA, 26 ottobre

In un derby condizionato troppo dalla riapertura autunnale del mercato, Padova e Venezia hanno avuto di che dolersi per quelli che non hanno potuto giocare e per quelli che invece, pur esibiti, non hanno trovato l'intesa, lo amalgama, l'affiatamento.

Forse il Padova, senza Filippi (ormai del Vicenza) senza Bertoli e Monari, ambedue sul piede di partenza, ma con un Ballarin, appena arrivato dal Lanerossi, volenteroso e bravo fin che si vuole, ha risentito maggiormente di questa situazione.

In effetti nel Padova si è sentita la mancanza di un uomo che vivacizzasse le manovre (come Filippi) e di uno che facesse da cervello (come Monari). Il Venezia ha potuto così controllare la partita, senza dannarsi più di tanto e raggiungendo il traguardo dello zero a zero abbastanza comodamente.

Nell'economia della partita il pari è risultato, dunque, più che giusto almeno un paio di palle-gol le ha avute il Padova ed un paio il Venezia, tutte quante, logicamente, mancate A centro-campo, salvo una lieve supremazia dei biancoscudati, il Venezia ha contrapposto un maggior senso pratico, più disciplina e maggior senso tattico

Vendrame era l'uomo più atteso ha cominciato molto bene, con lanci profondi abili e decisi, poi si è perso in una sterile mania di esibizionismo

Il Padova ha dimostrato di avere dei buoni difensori, ma di non possedere ancora un centro-campo in grado di comandare il gioco e di ispirare le «punte»

Il Venezia ha tenuto con autorità ed intelligenza Pur mirando al pareggio non ha mai costruito le barricate, al contrario si è battuto bene, mettendo in evidenza un buon impianto difensivo, ma soprattutto il centro-campo dotato di uomini forti e pronti in ogni circostanza

Carlo Bonatti

I padroni di casa non vanno più in là di un pareggio (0-0)

Per le speranze del Rimini un Chieti troppo attento

Le poche emozioni dell'incontro tutte nel secondo tempo

RIMINI: Sclocchini; Agostinelli, Natali; Sarti, Rossi, Berlini; Fagni, Di Maio, Cinquetti (dal 35' Campi), Guerrini, Carnevali. (N. 12: Hofstetter; n. 14: Marchi).
CHIETI: Cimpiel; Guasti, Monico; Tormen, Grezzani, Feliet; Umile, Anelli, Modenese, Zanotti, Pennati. (N. 12: Capponi; n. 13: Marsico; n. 14: Beltramini).
ARBITRO: Romanetti di Messina.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 26 ottobre

Con una prestazione deludente, il Rimini non è andato al di là del pareggio contro una squadra, il Chieti, che ha indubbiamente dimostrato, con una condotta di gara accorta ma non del tutto rinunciataria, di non meritare affatto la posizione di bassa classifica che attualmente occupa.

La squadra di Meucci, priva dello squalificato Romano, dopo le folate offensive dei primi minuti, ha inspiegabilmente rallentato il ritmo, cedendo agli abruzzesi il controllo del centrocampo, tradizionale punto di forza del Rimini, e ha dimostrato una preoccupante sterilità in fase di attacco. Il solo Fagni ha cercato in tutti i modi di creare pericoli per la porta del Chieti, ma senza alcun successo, a causa anche della strettissima marcatura cui è stato sottoposto dal numero cinque Grezzani, sicuramente uno dei migliori in campo. Molto impacciata è apparsa la difesa con un Agostinelli letteralmente terrorizzato dallo scattante Umile.

Per fortuna del Rimini — e ad onor del vero anche per la bravura di Sclocchini — il Chieti non ha saputo sfruttare adeguatamente, all'8' e al 34' della ripresa, le due più pericolose palle-gol dell'incontro. Il risultato di parità, comunque, appare giusto e rispecchia pienamente i valori espressi in campo dalle squadre.

Per il Rimini si tratta dunque di una doccia fredda che potrà forse avere dei benefici effetti, se portera la squadra e gli sportivi ad un maggiore realismo e ad impegno più elevato.

Per quanto riguarda la cronaca dell'incontro, essa registra ben pochi elementi di rilievo, tutti nel secondo tempo.

All'8' e al 34', come si diceva, l'ala destra Umile si presenta sola al limite dell'area biancorossa, il primo tentativo viene respinto coraggiosamente da Sclocchini, il secondo si spegne sul fondo Al 40' grossa occasione per il Rimini Agostinelli, spintosi in avanti, riceve un passaggio smarcante in area, ma, solo davanti al portiere, subisce il pronto recupero del bravissimo Grezzani e l'azione sfuma.

l. d. c.

La Massese strappa solo un pari al Parma (0-0)

MASSESE: Bravi; Zanella, Vita; Vinazzani, Ricci, Vitali; Cini, Orlandi, Borzoni, Neri, Tognini. 12 Grassi, 13. Riesta, 14. Rossi.
PARMA: Benevelli; Cavazzini, Lodi; Giani, Benedetto, Pirola; Colombelli, Furlan, Bressani, Redeghieri, Barone, 12. Gabban, 13. Fabbris, 14. Montesi.
ARBITRO: Canesi, di Cremona.

SERVIZIO

MASSA CARRARA, 26 ottobre

Il Parma e sceso al Comunale di Massa con l'obiettivo di non perdere. C'è riuscito con uno striminzito 0-0 che per amore di verità non rispecchia fedelmente i reali valori visti in campo. Infatti, la Massese, squadra giovanissima e senza pretese è riuscita ad inbrigliare per tutti i novanta minuti di gioco la squadra emiliana, che come si sa non nasconde a nessuno il suo obiettivo di puntare al primato Anzi, si può dire di più. Se c'era una squadra che meritava di vincere questa era la Massese Gli apuani bianconeri (oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità) hanno avuto diverse occasioni da gol, ma tanto il bravo portiere Benevelli, quanto i difensori, hanno impedito il successo pieno. Il Parma ha dimostrato di possedere una squadra ben organizzata, con una buona intelaiatura in difesa e a centrocampo, anche se la tattica tenuta per ottenere il pareggio ha messo in ombra i meriti del reparto avanzato. La squadra emiliana ha mancato nel non insistere di più per ottenere il successo pieno; ma evidentemente il buon gioco della giovane Massese ha intimidito le sue mire di vittoria.

Alcuni cenni di cronaca. al 15' del primo tempo un bolide del capitano massese Orlandi è deviato con difficoltà da Benevelli. Al 20' un tiro del massese Neri è bloccato da Benevelli Al 25' bella azione del Parma con Furlan che evita tre giocatori poi passa la palla a Bressani che tira. Ma Bravi dice di no con una prodezza. Nel secondo tempo, al 19', la Massese sfiora il gol con l'ala sinistra Tognini. Al 42' quasi allo scadere la mezz'ala della Massese, Neri, compie una autentica prodezza, scavalca tutta la difesa del Parma, tira, evita il portiere e proprio sulla linea di porta il libero Benedetto salva in extremis

Giuseppe Badiali

Serie C

A: L'Udinese approda a quota 9
B: Si fan sotto Arezzo e Teramo
C: Sorrento sempre tranquillo

Lo «show» del Monza continua La capolista è passata vittoriosa sul campo della Cremonese e si tratta di un successo di grande importanza non solo perchè ottenuto sul campo della squadra che seguiva i monzesi immediatamente in classifica (assieme a Padova e Junior Casale) ma in quanto ottenuto a spese di una compagine che è fra le più forti del girone

E se la Cremonese ha dovuto cedere alla tecnica e alla compattezza degli ospiti, Padova e Junior Casale non hanno fatto certo meglio nei confronti dei loro meno quotati avversari. I veneti sono stati costretti al pareggio casalingo dal Venezia mentre i piemontesi sono caduti sul campo della imprevedibile Alessandria.

Così il Monza si rafforza al primo posto mentre profitta della giornata negativa delle «seconde» l'Udinese, che ha battuto il Mantova e che sale a quota nove. Sorprendente il pareggio del Belluno a Seregno mentre va «lievato il secco 3-0 ottenuto dal Pro Vercelli a danno del Clodiasottomarina.

★

Grossa sorpresa a Rimini. Il Chieti è uscito indenne dal campo della lanciatissima capolista del girone B. Un pareggio quello fra Rimini e Chieti che è andato a tutto vantaggio dell'Arezzo (3-0 sul Riccione), del Teramo (2-0) sull'Olbia e anche del Parma, che bloccando la Massese sul campo toscano (0-0) — ha addirittura guadagnato un punto in media inglese (come, del resto, aretini e teramani) — nei confronti dei romagnoli capofila

E, intanto, il Livorno, a conferma del suo ottimo stato di salute, ha aggiunto altri due punti al suo già pingue carniere battendo, sia pure di misura, il Grosseto.

Fra gli altri risultati da sottolineare la vittoria della matricola Ancona sulla Spezia, il successo del Pisa sull'altra matricola, la Pistoiese, che non sembra mantenere le promesse della vigilia, e, come segno negativo, l'ennesima sconfitta dell'Empoli (a S Giovanni Valdarno), che lascia la simpatica squadra toscana desolatamente ultima in classifica.

★

Nel girone C anche il Bari ha pagato dazio sul terreno del Sorrento Ed è difficile, oggi come oggi, dire se questo risultato sia la conferma della eccellenza della capolista oppure demerito di un Bari non solo lontano dal rendimento richiesto, ma, per ora, nettamente inferiore a quello dello scorso anno Vedremo, comunque, nel prosieguo del torneo Anche la Reggina ha perduto (sul campo del sempre più temibile Trapani) sicchè alle spalle del Sorrento si è ora portato il Messina, che ha battuto il Siracusa

Fra gli altri risultati meritano cenno l'utilissimo pareggio del Campobasso e Barletta e la vittoria scacciacrisi ottenuta dalla Turris ai danni del Barletta sul campo neutro di S. Maria Capua Vetere

Carlo Giuliani